Anno XII. (Abbonamento postale) Sabato 27 Ottobre 1888 (Abbonamento postale) N. 257.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III. pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

VII.

Il *Resoconto morale* del Deputato Celotti, dopo questo cenno sull'Istituto tecnico, con rapida scorsa tocca di tutte le Scuole ed istituzioni sussidiate dalla Provincia. Così annota essere la Scuola tecnica di Pordenone pareggiata, con alunni 65 e buoni insegnanti; pareggiata, anzi *regia* diremo noi, la Scuola tecnica di Cividale, con alunni 52 nello scorso anno; ambedue, per egregii Direttori ed i locali addatti ed il materiale scientifico promettenti ognora più splendidi risultati. La Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo, che ha 30 alunni, procede con lodevole indirizzo a raggiungere lo scopo della sua fondazione, con largo concorso del Governo nella spesa, ed è anch'essa prossima ad essere *pareggiata* ad altre Scuole simili del Regno. La Scuola d'agricoltura per certo alla Scuola normale di Sacile, cioè pei preparandi maestri, frequentata nello scorso anno da 65 alunni, gioverà anch'essa a diffondre utili cognizioni teorico-pratiche fra gli agricoltori della Provincia. La Scuola normale femminile in Udine, con annesso Convitto comunale, prospera pur essa, nello scorso anno essendovisi inscritte 117 alunne, e nel Convitto 23. Il Collegio Uccellis, di cui tanto si disse negli scorsi anni e se ne dirà assai prossimamente, ebbe nello scorso anno scolastico 106 alunne, di cui interne 36, esterne 70.

Il Relatore annuncia che quattro giovani friulani furono accolti nell'Istituto centrale dei ciechi in Padova. Dice avviarsi a lodevole incremento le Scuole d'arti e mestieri, prima quella di Udine, poi quelle di Pordenone, Cividale, Tolmezzo e Gemona, e ne trae argomento di conforto, trattandosi che esse sono sussidiate dalla Provincia, la quale non vorrà, soggiungiamo noi, per le strettezze del bilancio togliere loro il modesto sussidio, tanto più che già il risparmio conseguibile sarebbe vera meschinità.

Il Relatore fa sapere, a proposito del noto *Collegio Pratense* di Padova, come in avvenire l'amministrazione delle rendite di esso spetterà ad una Rappresentanza delle Provincie interessate, tra cui primeggia, essendo un friulano il fondatore, la nostra Provincia. Sei studenti del Friuli furono nello scorso anno sussidiati, per gli studi universitarii, con i redditi del Collegio Pratense, e già abbiamo data, settimane addietro, la consolante notizia ufficiale che nessun defraudo avvenne da un secolo nelle sostanze del Collegio, come lasciavano supporre i mesti e patetici lai di esimio avvocato udinese, poi quali lai si esperirono le più minute indagini a cura della Deputazione provinciale di Padova.

Il Relatore fa poi cenno della Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano, cui eziandio la Provincia del Friuli concorre con annua somma a mantenere, e alla quale, nello scorso anno, si inscrissero sedici giovani friulani. Scuola, la quale, specie oggi per le tante malattie che colpirono i vigneti, merita ogni considerazione, e anche perchè in essa s'impara a preparare i vini con quei metodi che meno faranno temere la concorrenza de' vini forestieri. Infine il Relatore riferisce che pervennero ottime informazioni riguardo alle cinque alunne cui la nostra Provincia ha mandato, per posti gratuiti, all'Istituto nazionale delle figlie dei militari in Torino, e si effonde in meritati elogi verso una di esse, Annita Ellero di Pordenone.

Il *Resoconto morale* si chiude con un accenno al Consorzio Ledra-Tagliamento, opera idraulica che può dirsi quasi definitivamente compiuta, e la cui rete di canali misura chilometri 305,851 — con un ricordo sulle nostre Latterie sociali, che seguendo il principio della *cooperazione* si estendono ognora più, e nel Concorso di Treviso conseguirono distinzioni notevoli — con altro ricordo, poco lieto perchè ci richiama ad altri tempi, dello stralcio del cosidetto Fondo territoriale, che si va compiendo faticosamente in causa di litigi tra Comuni e Provincie o Provincie tra loro — infine, con una dichiarazione sconfortante, cioè che ancora non si decise nulla circa la tanto cògnita quistione per le spese di spedalità pei nostri udinesi o friulani che fossero caduti ammalati nella Monarchia austro-ungarica, limitandosi il Governo a concedere un sussidio, che quest'anno ammonta a lire 25,000.

Il *Bilancio preventivo* 1889 è presentato dal cav. dottor Milanese, che è il Magliani della Deputazione.

Egli l'ha concretato nelle seguenti cifre:

Totale delle spese	L. 1,791,212.32
Totale delle entrate	» 859,981 54
Differenza da coprirsi con 60 cent. addizionali alle imposte fondiarie dirette in principale	L. 931,230.78

Il Relatore Deputato Milanese, com'è il caso di S. E. Magliani quando parla alla Camera, tenta di quietare il Consiglio provinciale circa l'aggravio assegnato pel prossimo anno, promette economie, s'industria di provare che il male sarà momentaneo e lascia intravedere le nubi che vanno diradandosi e la comparsa dell'arcobaleno. Ma lasciamolo parlare lui, cioè ristampiamo i brani salienti della bene elaborata Relazione:

Il Relatore del *Bilancio preventivo* 1889, dice ai Consiglieri:

« Dacchè fu attivata la Legge comunale e provinciale vigente nelle nostre provincie, questa è la prima volta che la vostra Deputazione è obbligata a proporvi un forte aumento della sovrimposta provinciale.

Mediante una severa economia, per tutti i diciotto anni decorsi la sovrimposta potè essere contenuta nel limite dei 50 centesimi; ma già nelle relazioni pel bilancio 1887 e pel bilancio 1888 vi si diceva chiaramente che questo limite in avvenire dovrebbe essere superato, sia per il continuo aumento delle spese obbligatorie, sia perchè nel 1889 avrebbe incominciato a decorrere il canone per la ferrovia Udine-Portogruaro, ed anzi pel corrente esercizio 1888 la Deputazione vi proponeva di portare la sovrimposta dai 50 ai 54.70 centesimi; il Consiglio, però, non credette di approvare tale proposta, ma invece praticò al bilancio delle riduzioni assai azzardate per mantenere i 50 centesimi, onde evitare specialmente il bisogno dell'approvazione per parte del Parlamento.

È inutile nascondere che queste riduzioni apporteranno anche nel corrente anno un disavanzo che dovrà essere coperto nel 1890.

Ma il Consiglio comprende che, se per un anno, per circostanze straordinarie, si può fare anche un bilancio con previsioni insufficienti, ciò non deve ripetersi, e quindi bisogna assolutamente pel 1889 imporre quanti centesimi occorrono per poter chiudere l'esercizio equilibrando il dare coll'avere.

Le cause dello straordinario aumento possono dividersi in remote e prossime: le remote sono, come negli anni antecedenti vi fu detto, la raddoppiata spesa per l'Istituto Tecnico, quella quadruplicata per le Opere idrauliche di II Categoria, giacchè da annue l. 13,531.63 ora è portata, tra concorso e rimborso, a l. 63,756 15; finalmente le schiaccianti spese di beneficenza per mentecatti ed esposti che continuano ad assorbire buona parte della sovrimposta.

Le cause prossime si trovano invece nel disavanzo dell'esercizio 1887 e nel canone ferroviario già accennato...

La somma che mediante la sovrimposta vi proponiamo di esigere è di l. 931,230.78; di queste, per spese facoltative ne occorrono solo l. 63,388.23, cioè la sua quattordicesima parte; le altre 13 parti sono impiegate tutte per le obbligatorie; ed anche tra le facoltative, tanto le pensioni a medici condotti l. 14,18.23, che il sussidio al Collegio Uccellis l. 12,000, sono dipendenti da impegni già presi; quindi per quest'anno in nessun modo potrebbero essere soppresse, per cui dovrebbero essere unite alle spese obbligatorie. Sottratte queste l. 26,018 23 dalle l. 63,383.23 di sopra accennate, le reali facoltative si ridurrebbero a l. 37,370 38, locchè corrisponde alla 22.a parte della sovrimposta provinciale, cioè a dire a due centesimi e mezzo per ogni lira di tributo diretto principale. La vostra Deputazione vuole con ciò farvi rimarcare che il proposto aumento è assolutamente inevitabile, dipendendo interamente da aggravi imposti per Legge o da precedenti deliberazioni del Consiglio.

I contribuenti però non devono allarmarsi, perchè 10 centesimi di maggior sovrimposta corrispondono appena a 2 centesimi per ogni lira di rendita censuaria, e già coll'abolizione dei due decimi essi furono sollevati dallo Stato di 4 centesimi per lira di rendita censuaria, per cui il complessivo importo della prediale che saranno chiamati a pagare nel 1889 sarà sempre minore di quella che pagavano prima del 1887.

È naturale che, elevando la sovrimposta a cent. 60, il nostro bilancio dovrà essere approvato dal Parlamento, e quindi occorreranno i ruoli suppletori, giacchè gli agenti delle imposte non potranno in novembre caricare che soli 50 centesimi, salvo a caricare gli altri 10 quando esso sarà approvato, approvazione che negli anni passati non avvenne che a primavera avanzata.

La vostra Deputazione ha tutto il motivo a sperare che nel bilancio pel 1890 la sovrimposta potrà essere minore, e che, se il Consiglio non assume nuove spese, la diminuzione potrà essere maggiore negli anni avvenire. »

L'onor. Relatore dice molte altre cose; ma già sappiamo che i *conforti dell'avvenire* non indurrebbero certo il Consiglio ad approvare il *Preventivo*. Bastano a ciò le necessità del presente; quindi, dopo qualche brontolamento ad esprimere il cattivo umore, il Consiglio approverà, dacchè già il non approvare è impossibile. G.

Durante un'udienza alla Cassazione di Roma fu colto da apoplessia il procuratore generale Luciani, di sessantaotto anni. Circa un anno fa e pure improvvisamente moriva alla stessa Cassazione di Roma, durante una seduta, il consigliere Bruni.

Riforma dell'Ospizio Esposti-Maternità.

Poichè lunedì radunasi il Consiglio provinciale, diamo come documento la seguente Relazione del Deputato cav. Biasutti in argomento di grande importanza, riserbandoci a parlarne nel prossimo numero.

« La questione dell'Ospizio Esposti si va facendo sempre più grave, e, per quanto ricacciata, tornerà a risorgere vieppiù seria ed imponente, finchè non abbia ottenuto una conveniente soluzione.

Si è codesta la sorte di tutti quei fatti sociali, che, potendo pure aver avuto ragione d'esistere in un lontano passato, non armonizzano più coi tempi mutati, seppur non cozzano apertamente con essi.

Voi, o Signori, chiamati a pronunciarvi nell'argomento, sopra proposta anche della vostra Deputazione Provinciale, oltrechè della onorevole Commissione all'uopo nominata, avete ripetutamente deliberato la soppressione dell'Ospizio Esposti e Maternità, salvo di provvedere pei soli figli delittuosamente abbandonati, ma, per quanto abbiate statuito e ricorso, non piacque agli alti Poteri dello Stato di far luogo alle vostre vedute.

E ben avevate diritto di essere esauditi e per le molte ragioni di merito a voi ben note, e che sarebbe oramai superfluo di nuovamente ricordare, e per l'incompetenza della spesa, che da tanti anni ricade sul bilancio provinciale.

Voi sapete che colla Sovrana risoluzione del 14 novembre 1852 venne creato nel Lombardo-Veneto il Fondo territoriale e che a carico dello stesso passò l'obbligo di coprire la deficienza delle Case in considerazione, le quali precedentemente, pel Rescritto 6 ottobre 1817, stavano a peso dello Stato.

Il Governo continuò ad accordare delle sovvenzioni variabili, a seconda dell'importare della spesa, ma, avvenuto col 31 dicembre 1867 lo scioglimento di fatto del Fondo territoriale, la competenza passiva della spesa stessa, anzichè rivivere, come era naturale, a carico dello Stato, rifiutandosi questo di provvedere, fu provvisoriamente assunta dalle singole Provincie, che mai poterono liberarsene.

Nelle altre Provincie del Regno per l'art. 237 della Legge comunale e provinciale, questa incombenza sta a peso dei Comuni e delle Provincie, in misura da determinarsi per Decreto Reale, ma tale disposizione non venne fra noi pubblicata col r. Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352, e perciò manca qui una Legge che faccia obbligo alle Provincie di sostenere l'enorme dispendio, che, unito a quello dell'Ospizio di maternità, nell'ultimo consuntivo fu di l. 79,307,58, oltre il reddito che frutta il piccolo patrimonio dell'Istituto.

Quanto si è detto circa la spesa per gli Esposti, vale anche relativamente alla Casa di maternità, la quale, per l'art. 25 delle istruzioni annesse al Regolamento attivato a Venezia col Decreto Governativo 28 febbraio 1833 ed

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

IL FANTASMA

di

ELIA BERTHET.

(Versione di E. L.)

Il perfetto accordo che regnò tra Frumenzo e Leonardo durante il pranzo, confermava che quest'ultimo era già considerato come padrone di casa.

Messe in tavola le vivande abbondanti, per quanto poco delicate, Frumenzo, sua moglie e Giulietta s'erano seduti vicino a lui per tenergli compagnia e il discorso procedeva animato.

Solo Giulietta se ne stava imbarazzata e silenziosa, sebbene gettasse delle occhiate furtive sull'ex-ussaro non appena questi voltava altrove gli occhi.

Il pranzo volgeva a termine e papà Frumenzo, che aveva tracannato più d'un bicchiere per eccitar a bere il suo ospite e pareva un po' alticciò, disse colla solita franchezza:

— Vediamo, ragazzi, di trattar cose più serie... I vecchi sono d'accordo, ma il più importante si è che vadano d'accordo i giovani... Non prenderò la cosa alla larga, come si dice; si tratta di finirla subito perchè le faccende lunghe diventan serpi... Un matrimonio fra voi due mi andrebbe a genio, e mi pare che Leonardo non ne sarebbe mal contento.

— Potete anzi giurarlo, papà Frumenzo, sclamò con calore l'ex-ussaro: amo la signorina Giulietta, e credo se ne sia accorta... Non penso che a lei... Laggiù morivo d'impazienza di rivederla...

— Sì, sì, non ci fu bisogno di tirarti le orecchie per deciderti... Ma tu, piccina, non è più tempo di fare la schizzinosa; è venuto il giorno di dire sì o no... Che ne pensi?

Giulietta prima arrossì, poi si fece pallida e finì per balbettare voltando la testa:

— Zio, farò quello che vorrete voi...

— No, no, niente affatto, non è tuo zio nè tua zia che hanno da maritarsi, osservò la padrona di casa; e non si è mai inteso di contrariare le tue inclinazioni... Parla dunque con franchezza: queste nozze ti aggradano?

— Come vorrete voi, zia, replicò Giulietta.

E di nuovo cominciò a piangere.

Leonardo non sapeva come spiegare quella apparente esitazione e quelle lagrime.

— Giulietta, disse, non posso credere che la mia persona vi ripugni... Altre volte mi lasciaste sperare... A meno che, durante la mia assenza, un più fortunato di me....

— Oh, no, no! interruppe Giulietta con vivacità.

— Allora, perchè vi opponete a questo progetto che dovrebbe formare la mia felicità?

— Ma... io non mi oppongo.

A queste parole, ch'egli interpretò come timida accondiscendenza, Leonardo si levò di scatto.

— Grazie, Giulietta! sclamò con trasporto. — Vedrete che non vi darò mai e poi mai motivo di pentirvene, ve lo giuro!

Giulietta non trovò di rispondere una parola.

— È dunque affar conchiuso, fece papà Frumenzo; poichè tutti sono d'accordo, ora a noi il condur la faccenda di buon trotto... Fra quindici giorni bisogna che tutto sia finito.

Mentre Leonardo esprimeva tutta la sua gioia per la ottima disposizione del vecchio a suo riguardo, Giannetta venne a dire due paroline all'orecchio della padrona di casa che rispose impazientita:

— Sei matta, Giannetta! Non vuoi entrar sola nella camera del Cavaliere! E pensi che io voglia lasciare la compagnia per aiutarti a fare i tuoi servizii.

La servetta aggiunse qualche altra parola sotto voce.

— Paurosa che sei! Non sai che il fantasma non si fa mai vedere prima di mezzanotte?.... Se tu fossi una buona cristiana, se avessi la coscienza tranquilla, invece di pensar sempre ai divertimenti e ai balli, non avresti paura dello *spirito* del povero priore che fu in terra un santo e un martire. Andiamo! Va a preparare la camera: non ho tempo di accompagnarti, io....

Giannetta si diresse verso la porta con visibile ripugnanza e trascinando gli zoccoli.

Giulietta domandò:

— Zia, volete che vada ad aiutar Giannetta?.... Non ho paura, io! E poi, balbettò con voce più modesta, mi assicurerò io stessa che nulla manchi a Leonardo.

La zia sospettando che Giulietta, dopo le vive emozioni di quella sera, avesse bisogno di un po' di svago, fe' un cenno di assentimento.

— Guardate un po', papà Frumenzo, osservò Leonardo allegramente quando si trovò solo coi vecchi sposi: mi pare che qui si occupino troppo degli spettri.

— Infatti, rispose l'interrogato sbadigliando perchè il vino bevuto gli conciliava ora il sonno, quella poltrona di Giannetta non ha che fantasmi per la testa!.... Un accidente agli sciocchi! Quanto a me, nulla ho mai visto nè sentito....

— Nessuna maraviglia, amico mio, fece sua moglie piccata di quell'*accidente agli sciocchi*: non sei nè anche coricato che già dormi come un ghiro. Io che mi sveglio al più piccolo rumore, più volte sentii i gemiti dello spettro. Egli passa come piuma sul pavimento, ma si sente bene il tintinnio delle catene di cui è carico: e le porte, per quanto barricate, si spalancano davanti a lui senza essere mosse da alcuno.

— Non vi è mai venuta l'idea di alzarvi e di fare più intima conoscenza col signor fantasma? chiese Leonardo Buquet.

— Che il buon Dio mi preservi da un tale contatto! Non appena lo sento, caccio la testa sotto le lenzuola e chiamo tutti i santi del paradiso.

— E Giulietta non ha paura di quella apparizione?

— Lo credo bene, povera piccina! Così tiene sempre nella sua camera un'immagine della Vergine, un Crocefisso dell'olivo benedetto, un tizzone di Natale, senza contare l'acqua santa benedetta di Pasqua.... Poi è così pura e innocente! Quale spirito, buono o cattivo, oserebbe tormentare quell'angioletto? Il fantasma, del resto, non si fa vedere nella parte della casa che abitiamo noi: si limita a passeggiare pei corridoi, per le stanze deserte e specialmente per la camera del Cavaliere, che Frumenzo ebbe la cattiva idea di assegnarvi per questa notte.

— Per diana! È la migliore della casa, borbottò il dabben uomo.

— E ne ringrazio papà Frumenzo, sclamò Leonardo: spero mi sarà così offerta l'occasione di entrare in intimi rapporti coll'abitante dell'altro mondo. Ci deve essere una vecchia leggenda intorno allo spettro che bazzica in questi paraggi; mi ricordo che mi metteva indosso una paura maledetta quando ero bambino....

— Sì, sì, è sempre lo stesso, interruppe la padrona di casa: l'anima in pena che si aggira da queste parti è quella del povero abate di San Maurizio massacrato nel gran cortile durante il terrore del 1793.

(Continua.)

esteso poi a tutti gli Ospitali del Veneto, era a carico dello Stato, che poi la riversò sul Fondo territoriale.

Di questo Istituto, che del resto esiste da sè, benchè sia amministrato in comune con quello degli Esposti, non fu da noi mai chiesta partitamente la soppressione, mentre secondo l'ultima giurisprudenza del Consiglio di Stato, non sarebbe stato difficile d'ottenerla.

Veramente sino all'anno 1877 quell'illustre Consesso poneva le spese delle partorienti illegittime a debito delle Provincie, partendo da principii generali e di ordine pubblico, ed adducendo che per certi effetti le Provincie dovevano ritenersi succedute al Fondo territoriale; ma d'allora in poi mutò d'avviso ed osservando che tali spese non sono, a stretto rigore, obbligatorie per le Provincie, le addossò al Comune d'appartenenza delle partorienti. Intanto la nostra Provincia dal 1868 in poi ha sostenuto, pei due Istituti, la complessiva spesa di L. 1,593,416.05.

Che fare pertanto?

La Vostra Deputazione non può che invitarvi a persistere nelle proteste, ben pensando che senza lotta non si vincono le grandi cause, e che spetta al pubblico sentimento di maturare i tempi e di determinare i mutamenti importanti.

E tali mutamenti non vengono già domandati per ragioni d'economie, le quali, per quanto doverose, figurano sempre in seconda linea, quando trovansi, come in questo incontro, in concorso con argomenti morali di primo ordine.

L'infanzia abbandonata nei brefotrofii ha pagato troppo a lungo un largo tributo di patimenti e di sangue per colpe non sue, ed è ormai tempo, vivaddio, che si cessi, in nome della stessa legge divina e della civiltà, dal confiscarle il diritto di conoscere almeno la madre e di dividere con essa le sorti della vita.

Dai fautori dei brefotrofii si suole impietosirsi della condizione della donna, giudicandola vittima della seduzione, e si grida all'uomo che rimane impunito, mentre sarebbe il vero colpevole.

Non è qui il caso di fermarsi a valutare la bontà di questa osservazione, dalla quale, in astratto, potrebbesi anche non dissentire, ma dal momento che certi difetti non si ponno togliere dalla umana natura, è inutile fare rettorica ed abbandonarsi al sentimentalismo, e conviene rassegnarsi a sopportare i mali inevitabili e non farne degli altri, sotto pretesto di correggere i primi.

E perchè, in ogni caso, tanta indulgenza verso la madre pure colpevole e spesso recidiva, e nessuna compassione verso tanti bambini innocenti, destinati a mani mercenarie, ad essere privi di vere cure e di affetti, e soggetti molti a perire, gli altri a soffrire per tutta la vita in mezzo alla società, che non ha ancora saputo convertire in altrettante attenzioni lo sprezzo sin qui largito ai figli della colpa?

La Deputazione Provinciale, invitata dai signori Revisori dei conti, a studiare se non convenisse, per risparmio di spesa, un distacco dell'amministrazione provinciale da quella del civico Ospitale, ha intavolato pratiche presso quell'onorevole Prepositura, cercando possibilmente una variazione nel riparto della spesa complessiva, sul criterio del servizio che viene prestato.

Contemporaneamente pensava la Deputazione ad altre riduzioni di spesa e bilanciava se non fosse utile eliminare, senza contravvenire allo scopo morale del riconoscimento della prole, il comma alla lettera *g* dell'art. 1, dello Statuto per gli Esposti, in forza del quale si corrispondono sussidi mensili sino al sesto anno di età alle madri che riconoscessero, trattenessero o ritirassero i figli illegittimi.

Dessa osservava che tali sussidii, importanti nel 1874, epoca della prima attivazione di detto comma, e, ne' primi anni dopo, nemmeno un centinaio di lire; di anno in anno erano andati sensibilmente crescendo, sino a giungere nel 1887 a L. 7429 92, e, vedendo da un lato come il numero degli Esposti in questo periodo non aumentò che dai 190 ai 201 e dall'altro come le nascite illegittime denunciate all'Ufficio dello stato civile nei diversi Comuni della Provincia nel biennio 1886-87 erano 2753, in confronto di 2731 del biennio precedente, tirava l'illazione che il forte e non proporzionato aumento dei sussidii dipendesse dalla domanda eziandio di quelle madri, che, anche senza i sussidî stessi, avrebbero egualmente trattenuto la prole presso di loro.

Intenta adunque a proporvi tale elimina, cancellò dal preventivo in presentazione ogni stanziamento per riguardo agli accennati sussidii.

Senonchè, mentre dessa vagliava la bontà di questo provvedimento, portò i suoi riflessi sulla riforma deliberata dal Consiglio Provinciale di Rovigo nella seduta del 6 giugno 1887 ed attivata col gennaio 1888, ed esaminatola nel merito intrinseco e nelle sue conseguenze, non tardò a persuadersi che tale riforma sarebbe bene adottata anche nella nostra Provincia.

La Vostra Deputazione impertanto ve ne fa formale proposta, ben convinta che l'Autorità Governativa non vorrà opporre il suo veto, dal momento che la R. Prefettura di Rovigo approvò nel 15 luglio, anno stesso, sotto il N. 300-50 il deliberato di quel Consiglio, e non può darsi il caso di una diversità di trattamento nella medesima materia.

Col proposto provvedimento si otterrebbero notevoli vantaggi, in ordine igienico, morale ed economico.

Infatti le cure più assidue ed efficaci della madre arresterebbero la straordinaria mortalità, che lamentasi dovunque nelle Case Esposti, laddove le facili epidemie mietono vittime, come presentemente da noi, nella misura persino del 60 per cento. E non è a dubitarsi che il servizio non sia regolare, chè, grazie alle cure zelanti ed intelligentissime del personale medico addetto all'Ospizio, non potrebbe essere migliore; ma il difetto sta nel fatto dell'agglomeramento, che è inevitabile, e nella deficiente alimentazione, essendo sommamente difficile di trovar nutrici sane e robuste, che vadano a sostenere quella vita di sacrifizio e di pericoli nella salute; ed essendo quelle che pure si prestano, in gran parte, povere, anemiche e pellagrose.

Si deve adunque supplire con allattamenti artificiali e poco rispondenti al bisogno, perchè, trattandosi di creature venute, il più delle volte, da paesi lontani, nei momenti più deboli dell'esistenza, con tutti i disagi, male nutrite e peggio riparate dal rigore delle stagioni, sarebbe più che mai indispensabile un cibo sano, abbondante e nutriente.

Nè minori sarebbero i vantaggi morali. Anzitutto nelle donne colpevoli si risveglierebbero i nobili sentimenti di madre e con questi quelli della responsabilità e del dovere civile; si farebbe conoscere, a centinaia di figli, la madre loro e si provvederebbe a renderli più affezionati alla famiglia ed alla società.

Colla cessazione degli Ospizi, verrebbe in molti casi a cessare una spinta alla spensieratezza ed all'immoralità, e si porrebbe così un certo freno all'aumentarsi delle nascite illegittime.

D'altra parte la Casa Esposti si convertirebbe in un Istituto di carità, intento a compiere un'opera eminentemente umanitaria, altamente civile.

Come terzo vantaggio verrebbero sensibili economie nel Bilancio provinciale, imperocchè gran parte della spesa interna dell'Ospizio verrebbe a sparire.

La Vostra Deputazione, impertanto, Vi propone di adottare, anche qui, come a Rovigo, questo provvedimento per la durata di un quinquennio; passato il quale, potrete prendere quelle determinazioni che, in seguito all'esperimento fatto, crederete migliori, e per gradi, senza bruschi passaggi, ed evitando qualsiasi perturbazione, volendo prendere più radicali misure.

Vi concreta essa adunque il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, letta la « premessa relazione della Deputazione « Provinciale relativamente alla riforma « da introdursi nell'Ospizio provinciale « Esposti e di Maternità

« *Delibera*:

« 1. Nel Brefotrofio provinciale di « Udine, dopo sei mesi dall'approvazione « della presente deliberazione, saranno « accolti solamente i bambini abbandonati delittuosamente, a sensi del « codice penale.

« 2. A partire dall'epoca medesima « sarà soppressa la Casa provinciale di « maternità. Si compirà però a spese « della Provincia la cura delle partorienti illegittime che allora fossero « accolte nell'Ospizio.

« 3. Egualmente dopo sei mesi dall'approvazione della presente deliberazione, e per la durata di un quinquennio, ai figli illegittimi, a domicilio della madre o di chi avrà la « cura dei medesimi, si corrisponderà « un sussidio, uguale alla retta attualmente corrisposta ai tenutari giusta « le varie classi di età.

« 4. Agli illegittimi attualmente appartenenti al Brefotrofio provinciale, « ed a quelli che entreranno prima « dell'attuazione della presente riforma, « si userà il trattamento sin qui in « vigore.

« 5. Viene fatta riserva di declinare « ogni e qualunque spesa per causa « d'Esposti, se ai medesimi venisse per « altra via provveduto.

« 6 La Deputazione Provinciale è autorizzata a procedere eventualmente « al distacco dell'amministrazione dell'Ospizio provinciale Esposti e di maternità da quella del Civico Ospitale, « ed a coordinare colle presenti riforme « lo Statuto che regge ora l'Opera Pia. »

QUANTO COSTA A SPAZZARE PARIGI.

La statistica ufficiale informa che, durante l'ultimo esercizio finanziario, si sono spesi per spazzare le strade di Parigi, sei milioni settecento quarantamila duecentosettantun franchi e settantaquattro centesimi.

Il *Figaro* nel riprodurre questa cifra, si domanda perchè 74 centesimi e non 75 e su che cosa si sia potuto economizzare quel disgraziato centesimo di differenza.

IL DIVORZIO REALE!

Belgrado, 26. Il signor Pirotschanaz quale rappresentante della regina non protesterà contro il divorzio pronunciato dal metropolita Theodosio per imposizione di re Milan, considerandolo irrevocabile.

I giornali usciti qui ieri riproducevano la notizia del divorzio reale senza farvi su alcun commento.

Il ministero degli affari esteri ha notificato a tutte le corti europee l'avvenuto divorzio del re.

Il signor Pirotschanaz si reca domani presso la regina Natalia, alla quale riconsegnerà personalmente i documenti confidatigli dalla regina.

Pietroburgo, 26. I giornali ufficiosi *Nowoje Wremja*, *Wiedomosti* e *Swet*, attaccano con grande violenza il governo austriaco causa il divorzio di re Milan.

Lo *Swet* passa persino alle minaccie.

Secondo notizie da altre fonti, la regina Natalia avrebbe telegrafato anche al metropolita di Costantinopoli, il quale certamente le risponderà di non poter intervenire nella faccenda essendo la chiesa serba indipendente.

Sembra poi ch'essa regina si recherà a Pietroburgo, ove i panslavisti le preparano grandi accoglienze.

Belgrado, 26. Il re indirizzò al popolo serbo un proclama in data d'oggi dichiarante che gravi pericoli minacciano il paese di ruina, perchè non derivano dall'estero ma da discordie intestine. Il sovrano fa appello al popolo chiedendo l'obblio delle discordie dei partiti, la cooperazione nel lavoro di riorganizzazione nazionale sopra una nuova base, rispondente ai bisogni attuali. In vista di tale riorganizzazione il re convoca gli elettori per nominare il due dicembre prossimo la grande Scupcina che si riunirà a Belgrado il 13 dicembre per rivedere la costituzione.

Note vaticane.

Roma, 20. Si assicura che il Vaticano, non ostante le precedenti ripulse, insisterebbe ancora presso il governo inglese per ottenere la nomina di un ambasciatore inglese presso la Santa Sede.

Lord Salisbury avrebbe dichiarato di nutrire l'opinione che una tale nomina troverebbe opposizione in tutte le parti del Parlamento.

— Secondo l'*Italie*, si sarebbe formato in Vaticano un partito capitanato dal cardinale Oreglia per spingere il papa a staccarsi completamente dalla Germania, inaugurando una politica completamente francese.

Tale tentativo troverebbe un'eco in altri cardinali non solo, ma anche in diversi laici potenti per censo e per aderenze personali.

— Il cardinale vicario ordinò ai parroci di Roma di compilare un elenco delle famiglie romane devote al papa e un altro di quelle devote al governo italiano.

Aggiunge il detto giornale che un tale ordine sarebbe stato impartito a voce per prudenza — però questo lavoro di censimento affidato ai parroci sembra incontri delle gravi difficoltà pratiche.

— Ieri si sequestrò il giornaletto clericale: *La Squilla* per un articolo intitolato: *Roma strappata al Cristianesimo*, pieno d'ira per l'abbattimento dei conventi.

Il papa intervistato.

Desidera la conciliazione.

La *Lombardia* ha da Roma, e a puro titolo di cronaca riproduciamo:

« Ho parlato con un distinto personaggio inglese che, pochi giorni sono, è stato ricevuto in particolare udienza dal santo padre. Codesto signore mi disse che il papa non sembrava punto malato; anzi discorreva vivacemente in francese; poi, accortosi che il suo interlocutore parlava italiano, proseguì la conversazione in questa lingua.

« Il signore constatò che il papa vedrebbe volontieri la conciliazione, la quale l'anno scorso sarebbesi forse fatta, ma impedilla l'intervento dell'episcopato francese.

« Il papa avrebbe detto anche che il re desideravalo. Leone XIII pronunciossi molto acerbamente circa l'onor. Crispi, dicendolo invasato da spirito settario. Anche circa l'imperatore Guglielmo il papa sarebbesi manifestato con parole piuttosto acri, chiamandolo spesso *giovine tedesco inesperto*. Sembra che il papa abbiagli nel colloquio ricordato come sovrano di Germania essere suo dovere di unirsi alla Chiesa per schiacciare gli elementi rivoluzionari minaccianti i troni e la società. »

È morto, novantenne, il senatore Castagnetto. Era senatore dal 1848. Fu tra i quattro firmatari della protesta, con lettera resa pubblica, contro il Codice penale per gli articoli risguardanti il clero. Comunque si pensi, certo si deve per tale atto riconoscere in lui un carattere franco.

Il capitano Toselli, dello Stato maggiore, fu nominato comandante dello squadrone di basci-buzuck che si forma ora a Massaua.

CRONACA PROVINCIALE

Alla R. Prefettura.

Pervengono al nostro Giornale di continuo reclami e lagnanze contro il Municipio di Arzene, Distretto di San Vito al Tagliamento, ora con la firma di uno, ora di due, ora di tre di que' poveri diavoli di *amministrati*.

Non possiamo noi indagare se le lagnanze siano basate sul vero, e nemmeno se le *firme* sieno genuine. Però questa singolare insistenza ci induce a supporre che qualche guasto esista. Quindi non sarebbe inopportuno per l'Autorità Prefettizia il prenderne conoscenza.

Noi, che non vogliamo prenderci gatte a pettinare, gettiamo quelle corrispondenze da Arzene nel famoso *cestino*; ma la Prefettura potrebbe di questa faccenda farne una *pratica* con relativo *incartamento*.

Un dono alla Società Reduci di S. Daniele.

San Daniele, 25 ottobre.

Gentilmente invitati dal sig. Segretario, ci recammo ieri alla sede della Società dei Reduci dalle patrie battaglie, dell'esercito e dell'armata, dove ci era riserbata una graditissima sorpresa.

Dal vessillo di quel simpatico sodalizio vedemmo pendere un nuovo, magnifico nastro di seta bleu, colla scritta « Società dei reduci ecc. » ricamata in filo d'argento, che ci dissero essere opera — finissima davvero — della distinta ricamatrice Teresa di Lenna di Udine.

Il ricco nastro è un dono alla Società delle nobili e gentili Signorine, Sorelle Ciconi-Beltrame, alle quali la Presidenza sino dal dì 15 ottobre corr. porse, con lettera, i più vivi sensi di riconoscenza e di gradimento.

Altamente onora le egregie, nobili sorelle il bel ricordo, che esse vollero dare a quelli che pugnarono pel nostro risorgimento, o fecero parte dell'esercito, mostrando vivo in esse il dolce sentimento di patria: sentimento che noi vorremmo nutrito, qual religioso culto, nel cuore delle donne italiane, sicchè potessero anch'esse concorrere all'assurgere della nostra diletta terra agli alti destini, a cui il suo genio, la sua positura geografica, ed il glorioso passato la chiamano.

S'abbiano le gentili donatrici la nostra modesta ma sincera lode e la nostra gratitudine. X.

Conferenza pedagogica.

Pavia di Udine, 26 ottobre.

Il solerte Ispettore scolastico sig. L. Venturini, ieri, chiuse qui il primo corso delle conferenze tenute in vari centri ai maestri del suo Circondario.

Intervennero, in una bellissima sala dell'ufficio municipale, gli insegnanti tutti di questo Comune e quelli del vicino Pradamano.

Erano seduti al banco della Presidenza il regio Ispettore, il Sindaco sig. conte Lovaria, l'Assessore sig. conte Beretta, il Soprintendente scolastico sig. G. Venturini, e l'egregio nostro Segretario comunale sig. Benedetti.

Il regio Ispettore, che ha parola facile e pronta, spiegò ai maestri alcuni articoli del nuovo Regolamento scolastico 16 febbraio 1888 risguardanti i loro doveri.

Diede delle spiegazioni sui nuovi programmi per le scuole elementari, programmi, che verranno pubblicati quanto prima nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Intrattenne i maestri sull'insegnamento della lettura e scrittura contemporanea nella prima classe e si lamentò che in Italia non vi sia ancora un buonissimo primo libro di lettura.

Mostrò desiderio, anzi fece vive raccomandazioni ai maestri perchè da loro stessi unitisi di quando in quando per discutere, formassero da soli questo primo libro di lettura.

Invitò i maestri ad aprire scuole di complemento, ed in proposito parlò il Soprintendente scolastico che disse appropriate parole.

Consigliò ai maestri ad istituire una biblioteca comunale allo scopo di diffondere vieppiù l'istruzione, biblioteca, che i maestri seduta stante, hanno mostrato vivo desiderio di attivare, non dubitando che il Comune ed i signori amanti dell'istruzione, li coadiuveranno nell'opera loro.

Il regio Ispettore raccomandò caldamente il giornale di classe. Anzi promise di spedire agli insegnanti appositi stampati e raccomandò di istillare nell'animo dei bimbi l'utilità del risparmio.

Chiusa poi la conferenza che durò circa 3 ore l'egregio Ispettore ha promesso di trovarsi fra noi entro gennaio p. v.

Dopo ciò i *membri della scienza* e gli *apostoli della civiltà* e (fra parentesi) *paria della Società* arciconteuti del *verbo* del loro amato Superiore si congedarono affabilmente da lui. *Ego.*

Gallerie artificiali sulla Pontebbana.

Il ministero dei lavori pubblici ha nominato una commissione, per studiare la formazione geologica dei terreni cui passano le ferrovie più pericolose ove potrebbero accadere dei disastri causa le frane. Questa commissione studierà anche un progetto per gallerie atificiali lungo la linea Udine-Pontebba.

L'insegnamento religioso nelle scuole

È inesatto che l'on. Boselli abbia so[...] presso l'insegnamento religioso nelle scuole; anzi nella sua relazione co[...] dice:

« Convinto come sono che l'insegnamento religioso, contenuto in giusti limiti, costituisce un potente mezzo di educazione e di guarentigia di pace e di prosperità sociale, non avrei consentito ad escluderlo dalle scuole e non avrei consentito anche perchè la soppressione mi sarebbe sembrata una imprudenza, tenuto conto che molti lo desiderano.

« Mi affretto quindi a dichiarare che esso è mantenuto quale è oggi dal regolamento del 16 febbraio 1888.

« Nulla si muta dalle presenti condizioni, solamente non se nè dà programma perchè tanto la Commissione quanto il Consiglio, ritennero che lo Stato non abbia competenza per fare un programma di questo genere. »

Un cancelliere festeggiato.

Giers, gran cancelliere dell'impero russo, compiva ieri il cinquantesimo anno di vita pubblica. Per questo suo giubileo, parecchi telegrammi egli ricevette, da uomini politici e da sovrani, fra gli altri, uno dell'imperatore Guglielmo ed uno di re Umberto. Per questo telegramma e per quello di Crispi il de Giers espresse al nostro incaricato d'affari a Pietroburgo la massima gratitudine, con parole assai lusinghiere per l'Italia.

Il figlio del boia.

Venne arrestato a Napoli per una lunga serie di frodi, Ernesto Scaduto Mussi figlio del famigerato boia che stava agli stipendi del Borbone.

Da indagini dell'ispettore cav. Co[...]mentale e del delegato Garavini, si è assodato che il Mussi Scaduto doveva scontare sei mesi di carcere e che nel 27 maggio 1884 fu espulso dal regio esercito per l'applicazione dell'articolo [...] sul reclutamento come figlio di carnefice.

Durante il suo servizio militare fu condannato alla compagnia di disciplina in Capri per mene contro le patrie istituzioni.

Nel concorso indetto a Milano per l'erezione d'un monumento a Garibaldi fu scelto il progetto dello scultore Ximenes.

Telegramma Meteorologico
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 26 ottobre.

In Europa pressione ancora molto elevata basso Danubio, nonchè sud Italia, sempre bassa a nord; Hermanstadt 774, Arcangelo 765. In Italia nelle 24 ore pressione ancora alquanto aumentata, cielo generalmente sereno. Venti deboli vari a sud. Barometro poco diverso da 773.

Tempo probabile:
Venti deboli e vari, cielo sereno.

AVVERTENZA.

Associazioni. Sono pregati i Soci provinciali ad inviare per *vaglia postale* l'importo dovuto a tutto dicembre 1888. In caso diverso, dovranno perdonare all'Amministrazione, se loro spedirà *circolari stampate d' invito a pagamento.*

Inserzioni. Senza pagamento anticipato, almeno approssimativo, non si pubblicano *necrologie, atti di ringraziamento, articoli comunicati.* Si pubblicano *gratis* soltanto gli articoli o le corrispondenze che trattino di argomenti amministrativi o narrano fatti.

Numeri separati. Chi li chiede, deve anticiparne l' importo.

Corrispondenza col Giornale. Per articoli, corrispondenze ecc. indirizzarsi unicamente alla *Direzione* della *Patria del Friuli;* per invio di *vaglia, francobolli, lettere raccomandate,* unicamente all'*Amministrazione.*

Comitato per l'abolizione delle regalie.

Avvicinandosi il giorno di tutti i Santi, nella quale ricorrenza i negozianti di coloniali e salsamentarie usavano regalare le fave dei morti ai loro avventori, il Comitato ci prega di ricordare ai medesimi Signori Esercenti l'impegno da essi preso circa la detta abolizione e quindi mentre li invita a tenere esposto nei loro esercizi il cartello comprovante la trasformazione di detto uso in una quota annua a vantaggio della pubblica beneficenza ed a scopo di previdenza, ricorda al pubblico i nomi di essi:

Negozio G. B. Degani — G. B. Degani negozio filiale — Corradini e Dorta — G. B. Pellegrini e C. — Arrigghini e Molinari — G. B. Cantarutti — Giovanni Vidissoni — Giovanni Pantarotto — Angelo Scaini — Luigi Calderan — Anti e Toffanetti — G. B. Gasparotto — Antonini Romano — Giacomo Olivo — Autonio Zuliani — Pietro Cherubini — Francesco Minisini — Rosa Feruglio — Eugenio Cucchini — Mariotti e Salvadori — Fratelli P. G. Damiani — Giuseppe Rieppi — Luigi Amadio — Michele Cucchini — Fratelli Malagnini — Luigi Pittoni — Giovanni Valzacchi — Cosmi Cosmo e fr.llo — Luigi Moretti — Gio. Batta Perosa — Francesco Berti — Antonio Bianchini — Amadio Cinelli — Carlo Cosmi e Fr.llo — Vittorio Loschi — Ant. Italo Raddi — Teresa Moretti — Sante Modonutti — Angelo Pellegrini — Giacomo Toffoletti. Ludovico Bon — G. B. Marion.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8, la Compagnia milanese di prosa, canto e ballo Caravati-Cavalli dà la *serata d' onore* del bravo artista Gaetano Cavalli con il seguente programma:

1.o *Massinelli in vacanza* commedia in 2 atti di E. Ferravilla.

2.o *Nuovo passo a tre,* eseguito dalla *copia danzante* T. Veronesi ed N. Vitali in unione alla ballerina Carolina Bellini.

3.o *L' opera del maester Pastizza,* vaudeville in un atto del maestro C. Casiraghi.

Non dubitiamo di vedere questa sera affollatissimo il nostro Minerva, perchè si tratta di festeggiare un bravo artista che gode tutte le simpatie del nostro pubblico ed in pari tempo di godere d'un attraente programma nel suo genere.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo.

Domani avrà luogo il grandioso spettacolo: *Roberto il Diavolo.*

Con ballo nuovo.

Sulla risposta al reclamo pei libri non prescritti.

Ci venne ieri riferito che da taluno si crede essere l' articolo inserto nella *Patria* dell'altro ieri, fattura del cav. Mazzi, direttore delle nostre Scuole Comunali, del quale per caso porta le iniziali. Ora per amor del vero dobbiamo dichiarare che da tutt' altra persona che da lui lo scritto ci pervenne. E soggiungiamo anzi che il chiaroveggente organo barduschiano ha preso un bel granchio supponendo quell' articolo opera di qualche insegnante interessato.

Oggetto rinvenuto.

Nella bottiglieria Dorta in Mercatovecchio, è stato trovato un pacchetto contenente un berretto. La persona che lo avesse dimenticato potrà recarsi a ricuperarlo presso il proprietario della bottiglieria.

Camera di Commercio.
Adunanza del giorno 24 ottobre 1888
Sunto del Verbale.

Presenti: Masciadri, presidente — Dal Torso, vice-presidente — Barduscο — Facini — Kechler — Marcovich — Moro — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Volpe M. — Wepfer.

Scusano l'assenza: Degani — Minisini e Cossetti.

Si legge e si approva il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Alla istanza con la quale la Camera chiedeva alcune modificazioni all' orario dei treni della linea Casarsa-Portogruaro, la Società delle strade ferrate rispose che nello studio del nuovo orario generale essa procurerà di soddisfare i desiderii della Camera. Uguali assicurazioni furono date dall' Ispettorato Generale delle strade ferrate all'on. Marzin, il quale gentilmente le comunicò alla Camera.

2. In data del 27 settembre fu fatta istanza al Ministero affinchè la tariffa speciale ferroviaria (n. 230 P. V.) applicabile in via di esperimento per un anno ai trasporti dei vini guasti destinati alla distillazione, venga estesa anche ai vini guasti destinati alle fabbriche d' aceto.

3. Il Ministero desiderò conoscere quali effetti produsse in questa provincia il nuovo regime doganale con la Francia.

La relazione che la Presidenza inviò al Ministero, in data del 4 ottobre, dimostra che dalla cessazione del trattato commerciale con la Francia nessun sensibile danno derivò al commercio delle nostre sete greggie; non così può dirsi del commercio delle sete filatoiate e di quello del bestiame, le cui condizioni, per varie cause, già tristi, furono fatte più gravi dalla cessazione dei rapporti commerciali con la Francia.

Questi danni sono in piccola parte compensati da alcuni vantaggi derivanti dal nuovo regime doganale.

Alcune industrie di questa provincia, come le fabbriche di metri snodati di legno, di cornici e liste di legno, di tegole scanalate alla marsigliese e alla parigina, trovano nella tariffa italiana qualche protezione dalla concorrenza francese. Così la cessazione del trattato con la Francia ebbe per effetto di arrestare l' importazione in Friuli dei vini ungheresi, facendovi invece affluire i vini napoletani e in specialità i pugliesi.

4. Facendosi ancora interprete dei rinnovati e giusti lagni dei nostri fabbricatori di stoviglie, la Presidenza, in data del 9 ottobre, fece presente a S. E. il Ministro del commercio e a S. E. il Ministro delle finanze che le dogane austriache rifiutano ancora di ammettere le stoviglie ordinarie del Friuli al dazio di favore stabilito dal trattato di commercio fra l' Italia e l'Austria-Ungheria, e li pregò quindi a voler richiamare il Governo austriaco ad una pronta e leale osservanza del trattato.

5. Vista la deliberazione presa dalla Camera in seduta del 27 giugno decorso, la Presidenza ritenne necessario di dare alla Camera uno speciale usciere e nominò, per un anno di prova, a quel posto Giorgio Simonetti, di Udine.

6. Valendosi della facoltà deferitagli dalla Camera in seduta del 30 novembre 1887, il Presidente acquistò la Raccolta delle leggi e dei decreti del Regno.

7. La Direzione della Scuola stenografica di Udine dà relazione dell'andamento di quella scuola durante l' anno 1887-88.

8 Il Cotonificio udinese domandò l'appoggio della Camera in una sua controversia con la Dogana di Udine. La presidenza fece presente al Cotonificio che le controversie che sorgono tra i contribuenti e le dogane, per la qualificazione delle merci, sono regolate dalla legge speciale del 13 novembre 1887, attenendosi alla quale, il Cotonificio avrebbe potuto dichiarare nel verbale di controversia che esso intendeva di sottoporla al parere della Camera di commercio e ciò a sensi dell' art. 2 della stessa legge.

In attesa che la dogana le rimetta una copia del verbale, la Camera nomina intanto il sig. prof. Giovanni Falcioni e i consiglieri Marco Volpe e Francesco Orter a far parte della Commissione di perizia nella accennata controversia.

II.

Relazione sull'esito del concorso alla borsa di studio presso la Scuola industriale di Vicenza.

Il presidente comunica il programma di concorso compilato dalla Commissione speciale e riferisce che nessuna domanda fu presentata alla Camera per ottenere il sussidio da essa deliberato. Ciò dipende a suo avviso, dall'essere stata istituita la borsa quasi al riaprirsi dell'anno scolastico, quando cioè le famiglie avevano già scelto pei loro figli carriera e scuole. Per ciò confida che nell'anno venturo, bandito in tempo il concorso, qualche giovane friulano aspiri a frequentare, col sussidio della Camera, la Scuola Industriale di Vicenza.

III.

Bilancio preventivo per l'anno 1889.

La Camera discute ed approva i singoli capitoli e gli allegati del bilancio.

Al capitolo 21 il presidente comunica che il Municipio di S. Daniele presentò una istanza per ottenere dalla Camera un sussidio a favore di quella Scuola di disegno applicato alle arti.

Dopo lunga e viva discussione, la Camera, non ancora convinta che si tratti di una vera Scuola d'arti e mestieri, delibera di sospendere ogni provvedimento sulla istanza presentata dal Municipio di S. Daniele.

Esaurita la discussione dei singoli capitoli, la Camera approva in complesso il suo bilancio preventivo per l'anno 1889, in lire 26790,83 di spese e di entrate.

Approva quindi il bilancio preventivo 1889 del fondo pensioni in lire 3910,90 di spese e di entrate.

IV.

Tassa camerale sul commercio girovago.

Essendo l'ora tarda l'oggetto è rimandato all'ordine del giorno della prossima seduta.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario.
Dott. *Gualtiero Valentinis.*

Un nuovo quadro.

Molti ancora si ricorderanno d'aver veduto, nei mesi scorsi e per più giorni, l' egregio prof. Favero del nostro Istituto tecnico, seduto nell' angolo del Caffè Nuovo tutto intento a ritrarre su vasta tela il lato della Loggia municipale che guarda Mercatovecchio.

Ora il quadro è compiuto e l' altro ieri, accolti gentilmente dal bravo pittore, ebbimo il piacere di ammirare il bel lavoro.

Dato un primo sguardo al dipinto, si resta veramente colpiti per la robustezza d' intonazione che si rileva in tutto il quadro in uno a rara vigoria d' impasto e larghezza di fattura.

Lo studio prospettico è accuratissimo, di molta efficacia e molto bene accoppiato ad un disegno fermo ed intelligente, a forza e freschezza di colorito e vivezza di lumeggiamento.

Esaminando sempre più il quadro tanto nel suo assieme come nelle singole parti, si apprezzano viemmaggiormente delle attrattive singolari, sia per le difficoltà, sia per l' effetto che offre.

Le figure, e ci son molte, sono pregevoli per ottima esecuzione.

Fra tutte, s' ammirano le quattro principali, per la loro freschezza e per la vita che tutte le anima.

I singoli gruppi sono tutti ben studiati, non lasciano alcun vuoto nel vasto campo del quadro, ognuno ha il suo perchè di esistere, e nei loro variati costumi, fedelmente ritratti, danno una festosità caramente goldoniana di espressioni e di pose, e viene felicemente evocato il passato, con le sue parrucche incipriate ed i provocanti nei.

Non fummo soli ad entusiasmarci del pregevole lavoro del professor Favero, ma molti altri, intelligentissimi d' arte, erano unanimi nella lode e sinceramente facevano le loro congratulazioni al distinto artista che modesto e sorridente le accoglieva.

Una prova della bontà del lavoro la abbiamo nel fatto che il prof. Favero, ancora in esecuzione di lavoro, trovò il Mecenate nella persona del signor Elio Morpurgo, il quale, da accorto ed intelligente gentiluomo, seppe subito apprezzare il merito del lavoro e non volle che gli sfuggisse la bella e rara occasione di rendersi proprietario d'un pregevole dipinto.

Il prof. Favero deve essere contento dell'esito del suo quadro e speriamo che gli sia sprone per mettersi di nuovo e subito al lavoro e darci una novella prova del suo bell'ingegno, e che sia al pari di questa e di tante altre che adornano il suo studio.

X.

Società di ginnastica.

Col giorno 2 novembre p. v. si riapre regolarmente la Palestra e la Sala di scherma col seguente orario serale:

a) Allievi di ginnastica, dalle ore 7 alle 8;

b) Soci, scherma dalle ore 7 alle 9, ginnastica dalle 8 alle 9;

c) Allievi operai, tutte le feste civili dalle ore 2 alle 3 e mezza pom.

La tassa mensile per gli allievi di ginnastica è di lire due.

Il corso dura obbligatoriamente a tutto maggio; le iscrizioni si ricevono a tutto novembre.

Il contributo sociale è di lire una al mese; la tassa di ammissione di ogni nuovo socio è di lire due. L' associazione è obbligatoria per un anno.

Il corso festivo degli allievi operai inscritti nella scuola d'arti e mestieri è gratuito.

La sezione femminile di ginnastica sarà aperta qualora le allieve inscritte entro novembre raggiungano il numero di venti.

Nella sala di scherma vi sarà un apposito maestro che impartirà lezioni serali giusta speciali accordi.

Per le inscrizioni o per maggiori schiarimenti rivolgersi alla sede della Società dalle ore 7 alle 9 pom. dei giorni feriali.

Udine, 26 ottobre 1888.

La Presidenza.

I lavori dell' illuminazione elettrica di Udine ed il camino dell'officina.

I lavori per l' illuminazione elettrica procedono con alacrità e ordine, sempre sorvegliati e diretti con molta attività dall' ingegnere in capo municipale, e dalla rispettabile impresa costituita dal cav. sig. Marco Volpe e dal sig. Arturo Malignani, autore dei processi fisico meccanici. Riteniamo buona la riuscita, stante le belle prove già date nel mese d'agosto in Piazza V. E. ed ultimamente alla stazione ferroviaria.

E' confortante per chi stima gli studi, la capacità e l' intraprendenza dei nostri concittadini, quali essi sieno, l' aver data la preferenza a questi per l'assunzione dell' importantissimo lavoro, in confronto di forastieri; ciò che vale a incoraggiamento e profitto di chi studia, o a onore del nostro paese; ed a vantaggio dei nostri operai i quali non sono pochi, che da varii mesi si trovano occupati in quelle opere.

Nè tralascieremo il bravo operaio Luigi Nebuloni di Parabiago, prov. di Milano, il quale costruì il camino solido e snello in 32 giorni, adoperando 56000 mattoni. Esso è alto metri 48 50, avendo alla base m. 4,80 di diametro, e m. 1,40 alla sommità. E quando egli dava termine al suo lavoro, costruendo i merletti a quella non indifferente altezza, i cittadini ne restarono strupefatti, osservando la sua opera compita in sì brevre termine e con tanta esattezza.

Un po' di cronaca agli uomini del lavoro che producono, crediamo sia buona e utile in questi tempi di continue novità.

A. P.

Stoffa perduta.

Chi avesse trovato un pezzo di stoffa rigata, perduto ieri l' altro dal sarto Quaranti Edoardo, è pregato di portarlo all' abitazione dello stesso, Via Ginnasio, 10; e riceverà competente mancia.

Programma

dei pezzi che la banda del 35.o Reggimento Fanteria eseguirà sotto la Loggia Municipale domani dalle 6 1/2 alle 8 pom.

1. Marcia « Viva il Re »	N. N.
2. Finale « Jone »	Petrella
3. Valzer « Maniere eleganti »	Strauss
4. Gran terzetto « I Lombardi »	Verdi
5. Introduzione coro L'« Ebrea »	Kalevis
6. Galop « Rosalia »	Vitali

Gazzettino commerciale.
(Rivista settimanale)

Burro.

Udine, 27 ottobre.

Ecco come si quotarono circa 650 chilogrammi di burro venduti in questa settimana sulla nostra piazza, compreso il dazio di città:

K.g 100	Latterie	da L. 2.40	a	0.—
» —	Carnia	» 0 —	»	0.—
» 300	Tarcento	» 2.25	»	2 30
» 250	Slavo	» 2 20	»	2 30

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il Giornale:

Frumento	L. —.—	a	—.—
Granoturco nuovo	» 9.—	»	11.50
» vecchio	» —.—	»	—.—
Giallone	» 12.15	»	—.—
Pignoletto	» 12.50	»	12.70
Segala	» 10.80	»	—.—
Sorgorosso	» —.—	»	—.—
Lupini	» 6 90	»	7.75
Castagne	» 4 —	»	9.—

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pericoli di sommosse in Olanda.

Amsterdam, 26 Ieri, su una piazza pubblica, si è tenuto un comizio di operai senza lavoro.

Vi presero parte 2000 operai.

Gli oratori socialisti tennero dei discorsi violenti, ne' quali dichiararono che la miseria del popolo deve finire.

Una moltitudine di gente sfilò davanti al palazzo di città chiedendo lavoro.

La situazione è pericolosa, essendovi qui in Amsterdam circa 10,000 operai senza lavoro.

Le autorità prendono tutte le misure necessarie a mantenere l'ordine e la tranquillità.

Dimostrazioni per Boulanger.

Parigi, 26. Il generale Boulanger assisteva ieri sera in compagnia di sua figlia e del capitano Drant alla rappresentazione del *teatro lirico* di Chateaudeau.

Una parte del pubblico, composta de' suoi partigiani, gli fece una dimostrazione favorevole; ma i suoi oppositori lo fischiarono vivamente.

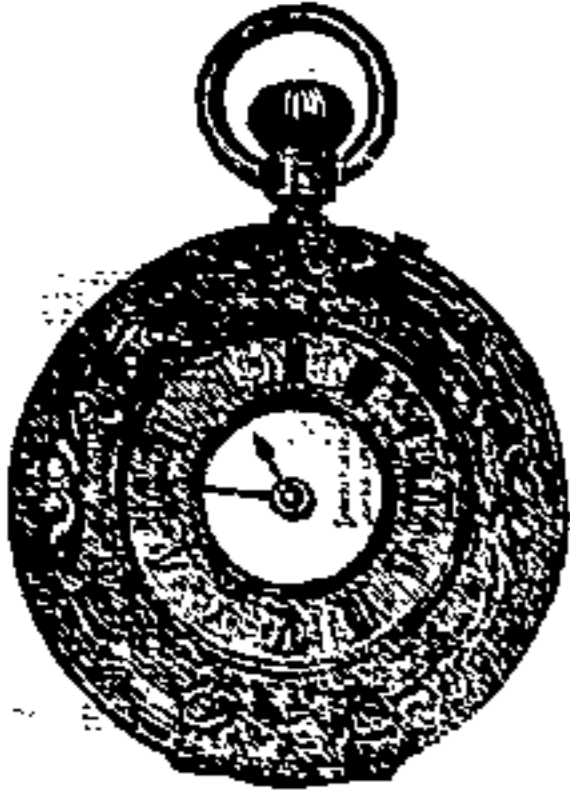
Ne nacque un vero tumulto, che si rinnovò all'uscita del teatro.

Gli avversari si scambiarono pugni e colpi di revolver, per il che la polizia dovette intervenire e procedere ad arresti.

Una rivolta in un penitenziario.

Roma, 26. Telegrafano da Orbetello che da due giorni vi ha una rivolta di detenuti in quel bagno penale in causa del cattivo cibo somministrato. Invano il direttore del Bagno ha tentato di placare la rivolta; fu costretto di mandare altrove (?) 80 rivoltosi.

L. Monticco *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de [illegible] — MILANO Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30. **LE INSERZIONI**

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 25. Rendita Ital. 1 gen. 95.88 a 95.98 Id. 1 luglio 98.00 a 98.15. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 330. — a 330. Id. Banca di Credito Veneto da 262 a 262 Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 244. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a a tre mesi da 123.75 a 124.— Francia sconto 3, a vista da 100.85 a 101.15. Londra sconto 3, a vista da 25.26 a 25.31 a tre mesi da 25.32 a 25.36. Svizzera sconto 4, a vista da 100 50 a 100.80 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 209.1|2 a 209.7|8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 209.5|8 a 209 10.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1|2 Banco Napoli 5 1|2.

MILANO, 25. Rend. Ital. da 97.12 a —.07 Cambi Londra da 25.37 | a .30. Camb Francia da 101.15. a 100.16 | Cambi Berlino da 124.14 1|2 a 124.05

FIRENZE, 25. Rend. Italiana 98.16 1|2 Cambi Londra 25 35 | — Cambi Francia 101.19 1|2 Az. F. Mer. 702.— Az. Mobiliare 98 225.

GENOVA, 25 M. buona Rendita Italiana 98.10 Az. Banca Naz. 2112 Az. Mobiliare 981.00 Az. Fer. Mer 791 00 Az. Fer. Mod. 623.00.

ROMA, 25. Rendita Italiana 98.16 Az. Banca Generale 673.25

PARTICOLARI

Parigi, 27. Chiusa R. ital. 97.00.

Vienna, 27. Rendita Austriaca carta 82 25 Id. aust. arg. 82.60. Id. aust. oro 109.75 Londra 121.60. Napoleoni 9.61.

Milano, 27. Rend. Ital. 98.27. Serali 98.22. Napoleoni 20.17. Marchi 125.—

BORSE ESTERE

TRIESTE, 26.

Notevole progresso nei corsi delle carte, e più specialmente delle Rendite. I cambi pronti sempre fiacchi, mentre continua la domanda per quelli a consegna.

Napol 9.61. 1|2 a 9.62.1|2 Zecchini 5.68 a 5.70. Lire Sterline da 12.12 a 12.15 Lire Turche 10.95 a 10.93. Londra da 121.35 a 122.75 Francia da 47.89 a 48.00 Italia 47.36 a 47.50 . Bancanotte italiane da 47.40 a 47.50. Dette Germaniche da 59.35 a 59.50.

Rendita austriaca in carta da 82.25 a 82.50. Detto in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 101.45 a 101.75. Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 92.40 a 92.75 Credit da 312.60 a 313.50. Rendita Italiana 95.1|2 da a 95 3|8 Greci 5 0|0 da fr. 416.00 a 418.00.

VIENNA, 26.

Azioni Credit 313.30. Biglietti 1860 140.50. Detti 1864 172.75 Rendita austriaca in carta 82.22 Ferrate dello Stato 249.50. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.63. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 308.50. Loyd austriaco 447 . Banca anglo austriaca 113.00 Lombarde 104.50 Union Banck 213.25 Landerbank 221.25 Prestito comunale viennese 142.—. Rendita austriaca in oro 109.80. Detta ungherese in oro 6 0|0 Detta 4 0|0 101.30 Detta in carta 92 32 Azioni tabacchi 105.00 Ferma.

LONDRA, 24. Italiano 95 3|8 — Inglese 97 7|16.

BERLINO, 25. Mobiliare 163 00. Austriache 204.9. Lombarde . Rendita Italiano 96.10.

PARIGI, 25. Rendita francese 3 0|0 85 45. Rendita 3 0|0 82.62 Rendita 4 1|2 105.7 Rend. italiana 97.05 Cambio su Londra 25.33. Consolidato inglese 97. 7|10 Obbligazioni ferr. italiane 301. Cambio Italiano 1 1|16. Rendita turca 15.80 Banca di Parigi 672. Ferrovie tunisine 501.25. Prestito egiziano 423.75 Prestito spagnuolo est. 73.1|2 Banca di sconto 508. Banca ottomana 538.75 Cred. fondiario 1368 Azioni Suez 2240.

La Tipografia della „Patria del Friuli" essendo fornita di tipi moderni e svariati eseguisce lavori per commissione a prezzi mitissimi.

Società riunite
FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nei Mesi di OTTOBRE e NOVEMBRE 1888 per

RIO AJNEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale **Sirio**	*partirà* 15 *Ottobre*	1888
» » **Umberto I.**	» 1 *Novembre*	»
» » **Regina Margherita**	» 15 »	»
» » **Manilla**	» 30 »	»

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale **Po**	*partirà il* 22 *Ottobre*	1888
» » **Roma**	» 8 *Novembre*	»
» » **Birmania**	» 22 »	»

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo
preparato dal chimico-farmacista Luigi Dal Negro
NIMIS.

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà **Lire 1** *la bottiglia.*

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

« Perpetual - tovaglie » *di C. ABRAHAMS e C.*
« Perpetual - tappeti » *di C. ABRAHAMS e C.*
« Perpetual - tovaglie » *di C. ABRAHAMS e C.*
« Perpetual - tappeti » *di C. ABRAHAMS e C.*
« Perpetual - tovaglie » *di C. ABRAHAMS e C.*

Tovaglie e Tappeti proprio da famiglia
Non più Tovaglie macchiate.

Dimension :	140×140	L. **12.—**
»	140×160	» **14.—**
»	160×160	» **16.—**
»	160×180	» **18.—**

AMARO CHIUSSI

preparato con **Erbe Alpine** *nella farmacia di* **GIUSEPPE CHIUSSI** *in* **Tolmezzo**, *presso la quale si vende in bottiglie da L. 3 e da L. 2.*

Non è da confondersi con altri liquori amari, nocivi anzichè igienici.

Esso è realmente uno stomatico corroborante prezioso, che ajuta la digestione stentata, che eccita l'appetito, che è molto efficace contro la debolezza generale.

Prendesi solo, con acqua e con acqua Seltz prima de' pasti.

MALATTIE VENEREE

Debolezza virile

Scoli persistenti o goccetta, perdite seminali notturne o diurne, restringimenti uretrali, catarro vescicale ecc., specialmente i casi TRASCURATI o MALAMENTE CURATI, si guariscono radicalmente, *senza mercurio.*

Essenza Virile del Dott. KOCH. Specifico d'esperimentata mirabile efficacia pel ricupero della potenza virile, indebolita in qualsiasi grado, per causa di masturbazione, dissolutezze d'ogni sorta, astinenza, lavorio quasi costante di mente, forti dispiaceri, età avanzata ecc.

Pei casi ribelli alle cure già fatte, e pel ricupero della forza virile non avvi rimedio d'uguale potenza.

Dirigersi confidenzialmente con indicazione dei mali a

P. G. LIEBIG
Milano, Corso Genova, 17.

Contro vaglia L. 7 si spedisce l'ESSENZA VIRILE dovunque colla massima segretezza e circospezione.

ANTICOLERICO FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distiazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca, e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesscconia e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. — È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri lifantici, delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in UDINE presso la Drogheria di F. Minisini, Via Mercatovecchio.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli.*